

Mi è parso di aver sentito parlare di 77 giornate di navigazione.

Veramente io me ne intendo poco (*Ilarità*) perchè navigo in acque dolci (*Siride*) e non ho niente affatto attitudini marinare; ma se mi fosse permesso di rivolgermi una raccomandazione, la raccomandazione sarebbe questa: sarebbe desiderabile che per ciò che riguarda l'allenamento e per tanti altri motivi, la nostra flotta navigasse un po' di più e uscisse anche un po' fuori dai nostri specchi.

Sarebbe desiderabile che uscisse un po' fuori da Suez, da Gibilterra. Io credo che alle nostre navi, sia pur militari, sarebbe acconcio il detto che si applica alle navi mercantili: *Navigare necesse est*.

Facciamola navigare la nostra flotta, onorevole ministro, perchè questo deve essere il nostro scopo. E per un'altra considerazione, mi permetterei di rivolgermi una preghiera; ed è che se le nostre navi e la nostra flotta, come diceva ieri l'onorevole Pala, devono essere il segnacolo della nostra potenza all'estero e devono anche giovare al progressivo sviluppo delle nostre condizioni economiche, è bene che la nostra flotta di tanto in tanto si faccia, per mezzo dei suoi rappresentanti minori, se non potete mandare le navi maggiori, si faccia vedere in ogni porto del mondo, sia per dimostrazione della potenza nostra, sia per la tutela dei nostri emigranti.

Ed anche perchè, onorevole ministro, se noi dovessimo prendere esempio dalla Germania, la quale ha finito col conquistare il mondo col suo commercio, noi dovremmo imitarla anche nel concetto che la spinse a mettere sulle navi militari dei commissari commerciali i quali andassero nelle lontane regioni a studiare le condizioni economiche ed i mezzi per avviare dei traffici con quei paesi.

Questa dovrebbe essere anche una delle finalità della nostra flotta, della nostra squadra, senza irrigidirla esclusivamente nel Mediterraneo. Per l'attitudine di guerra bisogna profittare di tutte le forze, anche di quelle che concernono la parte economica, perchè il risorgimento della economia del paese è un grande coefficiente per l'avvenire della forza militare, perchè se noi non abbiamo danari la guerra non la possiamo fare! (*Ilarità*).

Io chiudo, onorevole ministro, esprimendo la mia fiducia in quanto concerne la vostra amministrazione. Io spero che dalla vostra amministrazione, come già da

quella del vostro predecessore, noi trarremo buoni profitti e che sarà assicurata non solo la difesa dello Stato, ma che lo Stato, la nazione tutta, vedrà con simpatia e con affetto questo glorioso principio della nostra difesa, questa che è l'espressione più bella, la più simpatica della nostra patria. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Come ultimo degli oratori inseriti, ha ora facoltà di parlare l'onorevole Carboni.

CARBONI. Io non ho da rivolgere alla cortesia dell'onorevole ministro che brevi parole: una viva raccomandazione, una calda preghiera alla quale mi ha dato occasione il rilievo esattissimo che ho inteso enunziare durante questa nobilissima ed elevata discussione, rilievo rinfrescato ora dall'onorevole Cavagnari alla fine del suo discorso ed enunciato nella discussione, se non erro per primo dall'onorevole Bianchini, che le nostre navi navighino meno di quel che sarebbe necessario, ed è opportuno che viceversa navighino secondo la necessità lo consigli.

E allora, questa osservazione, che risponde con esattezza al fondamento della nostra marineria, mi ha consigliato di pregarvi, onorevole ministro, acciocchè vogliate, secondando questo giusto proposito, aggiungere un'altra notevole utilità all'interesse della nostra patria; vale a dire che alla maggiore navigazione desiderata dai nostri colleghi, voi vogliate accoppiare il fatto che le nostre unità, le nostre corazzate tocchino frequentemente, e lungamente dimorino nei porti stranieri, specialmente in quelli del bacino orientale del Mediterraneo.

Imperocchè questo assunto, onorevole ministro, porta con sé un giovamento inestimabile, materiale e morale, per la forza e autorità della nostra patria.

Io ho seguito con interesse vero e sincero di italiano la crociera recente fatta in quei mari da tre delle unità più importanti, dalla *Regina Elena*, dalla *Vittorio Emanuele* e dalla *Roma*; allorquando leggevo che queste unità si apparecchiavano a navigare in quei mari orientali, io altamente me ne compiacevo, perchè non è chi non veda la grande utilità e l'effetto che produce simile visita sotto un doppio riguardo, sia di fronte all'elemento straniero, sia di fronte alle colonie italiane, numerosissime, che in quei mari risiedono. L'elemento straniero, voi comprendete bene, di fronte alle nostre navi e corazzate vede il segno tangibile